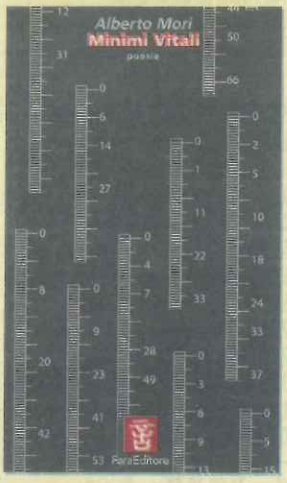
Minimi vitali



"Appunti del quotidiano, eccezionale e piatto come nessun altra dimensione può permettersi di esserlo, rivelano subito una sopraffina disposizione all'ascolto e all'osservazione, un rimescolio tra sensi e pensiero" questa considerazione scritta da Lucia Grassiccia nella postfazione del libro di Alberto Mori *Minimi vitali* (FaraEditore, 8 euro), è chiave di decodificazione del testo e il lettore vi si riconosce facilmente. Così come nel titolo, così come nei versi: se Mori – sempre attento osservatore anche di una realtà 'altra', minore, appunto minima – riesce a strappare poesia dai piccoli gesti, dal suono, dal movimento ma non alla maniera di Philippe Delerm, prosatore del quotidiano, ma sempre avvalendosi di una lingua e di passaggi mentali prima che sentimentali, è proprio per questa sua capacità di 'rimescolio'. La vita che scorre accanto invita all'osservazione, ma non tutti ne sono capaci. Cogliere, attraverso allitterazioni e ritmica linguistica, gli attimi che colano tra le mani e sfuggono è proprio dei poeti. Mori lo fa attraverso il suo consueto filtro linguistico. Piacevole è la lettura.

Mara Zanotti

il nuovo TORRAZZO SABATO 30 MARZO 2019